

EST SESIA

Prot.: 0002120 - 22/06/2021

Uscita all.null GORIT

Classifica: 13 - D Fasc. 1

Spett.le
AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DEL FIUME PO

protocollo@postecert.adbpo.it

OGGETTO: Progetto del Piano di Gestione del
Distretto Idrografico del fiume Po – Contributo

e, p.c.: - ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA
Direttore Area Tecnica

SEDE

Con riferimento al procedimento in oggetto, visionati gli elaborati del Piano, quest'Associazione evidenzia quanto segue.

In merito in particolare a quanto si legge nell'Elaborato 6 – Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico, a pag. 68, sull'attività dei consorzi irrigui in regione Piemonte, "Al fine di raggiungere un significativo risparmio di risorsa risulta necessario mettere in atto pratiche che diano impulso alla razionalizzazione e ristrutturazione delle reti di adduzione, alla progressiva introduzione, ove possibile, di tecniche di irrigazione a minor impatto sulla risorsa idrica ed alla razionalizzazione delle gestioni", l'Est Sesia, da tempo sottolinea l'importanza di due temi particolarmente sensibili nel proprio comprensorio:

- 1) la regolazione del Lago Maggiore come bacino di immagazzinamento della risorsa idrica primaverile;
- 2) la pratica della semina del riso in asciutta, che determina un problematico abbassamento della falda freatica e una maggiore idroesigenza durante i mesi più caldi e siccitosi, in concomitanza con quella di altre colture.

Il lago Maggiore costituisce un importantissimo bacino di ritenuta della risorsa idrica primaverile che viene distribuita durante l'estate attraverso le fitte ed articolate reti di canali irrigui consentendo, insieme agli evidenti vantaggi non solo agricoli ma anche ambientali e paesaggistici (le campagne novaresi e lomelline sarebbero brulle e aride se non coltivate, e lo si può ben vedere dalle descrizioni degli storici della pianura prima della costruzione del Canale Cavour) l'immagazzinamento delle acque nella falda freatica e il suo riuso multiplo

Associazione Irrigazione Est Sesia

Sede centrale
via Negroni, 7
28100 Novara NO
Tel. +39 0321 675 211
Fax +39 0321 398 458
Casella postale nr. 152

Codice Fiscale 80000210031
Partita IVA 00533360038
e-mail: info@estsesia.it
pec: estsesia.pec@legalmail.it
www.estsesia.it



attraverso risorgenze e fontanili.

Dal 2019 è stato autorizzato in deroga alla quota di invaso di + 1 metro rispetto all'idrometro di Sesto Calende previsto dal disciplinare di gestione del Lago Maggiore, il sovrалzo massimo a +1,25 m dal 15 marzo al 07 maggio e dal 12 giugno al 15 settembre e a +1,35 m dall'08 maggio all'11 giugno.

Quest'Associazione ritiene che sia necessario arrivare prima possibile al sovrалzo di 1,50 ed a una sua definizione normativa adeguata.

Per tutti i corsi d'acqua non regimati si è assistito negli ultimi anni, caratterizzati da siccità e da alte temperature che hanno sciolto prematuramente le riserve nevose, ad un aumento delle portate verso valle ancor prima della stagione primaverile. Tali portate saranno incrementate in seguito alla prevista applicazione del Deflusso Ecologico con i parametri correttivi, ancor più del DMV, che determineranno forti criticità per il mondo agricolo e non solo.

Occorrerebbe, quindi, poter immagazzinare quell'acqua che nel periodo primaverile scorre verso il mare senza poter essere utilizzata, anticipando l'apertura dei canali e il completamento dell'equilibrio del sistema irriguo della pianura risicola. Ad aprile infatti, quando lo scioglimento delle nevi e dei ghiacciai alpini porta a valle, grazie alle derivazioni dai fiumi Ticino, Po, Dora Baltea e Sesia, una grande disponibilità di risorsa idrica e la pratica della sommersione primaverile delle risaie consente la ricarica della falda per percolazione.

L'attivarsi di colature e risorgive raggiunge il massimo proprio nei mesi di giugno, luglio e agosto – cioè quando l'apporto delle piogge è scarso o nullo – ed è riscontrabile anche dall'incremento delle portate del Fiume Po a valle dei comprensori risicoli.

La falda freatica in queste zone, è un sistema globale di grandi dimensioni con un'enorme capacità di accumulo; si tratta un serbatoio spalmato su circa 500 ha e avente una capienza che si stima essere compresa tra 750 milioni e 1 miliardo di metri cubi d'acqua; tale "serbatoio" però, a differenza di un invaso idrico tradizionale, si ricarica molto più lentamente, proprio perché si basa su fenomeni di filtrazione attraverso il suolo: sono necessari 30-40 giorni con le irrigazioni a pieno regime.

La rete idrica, creata al tempo delle marcite e sviluppatasi nei secoli con la costruzione dei Canali Cavour e Regina Elena, fino ad oggi ha funzionato in maniera eccellente poiché regolata su una richiesta di portata idrica diluita nel tempo, che sfrutta la sommersione delle

risaie più a monte per alimentare fontanili e risorgive più a valle, permettendo in pratica di riutilizzare la stessa risorsa per irrigare più terreni situati in aree differenti.

Oggi la pratica della semina in asciutta sta mettendo in difficoltà tale sistema: le aree coltivate in sommersione in alcune zone sono meno del 30%. Questo fenomeno, insieme ai periodi siccitosi, determina un abbassamento del livello della falda in tutto il comprensorio risicolo: si parte da un deficit di 40-50 cm in meno nella parte più settentrionale per arrivare a 1,5/2 metri nella parte più meridionale del comprensorio.

La mancata ricarica della falda durante il periodo primaverile causa una maggiore idroesigenza dei terreni coltivati a riso durante l'estate, quando la risorsa idrica è minore. La pratica del riso in asciutta oltre a determinare il cambiamento nel paesaggio agricolo, genera un picco di richiesta durante il mese di giugno, sovrapponendosi ad altre colture diffuse nella zona, come il mais, e non permette un sufficiente ricarica delle falde acquifere, determinando una conseguente scarsa dotazione delle risorgive nei mesi di maggiore idroesigenza.

Quest'Associazione auspica che siano messe in campo misure di sostegno e di incentivazione per le aziende agricole che scelgono la pratica della coltura risicola in sommersione, pur limitata al periodo primaverile, garantendo irrigazioni intermittenti lungo l'estate, così da assicurare la ricarica della falda all'inizio della stagione irrigua e una minore richiesta di risorsa durante i mesi di giugno e luglio.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. ing. Mario Fossati)

frc / PF